

# **PROTOCOLLO DI INTESA**

tra

**Regione Emilia-Romagna  
Rappresentata dal Presidente**

**Città metropolitana di Bologna  
Rappresentata dal Sindaco metropolitano**

**Comune di Bologna  
Rappresentato dal Sindaco**

**per la realizzazione di azioni integrate finalizzate allo sviluppo di competenze a favore dell'occupabilità dei giovani e a contrasto del fenomeno dei NEET**

VISTI:

L'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, a mente del quale rientra tra le competenze regionali l'organizzazione della formazione professionale;

Il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

La legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183";

L'Intesa generale Quadro sottoscritta tra Regione e Città metropolitana di Bologna e prevista dall'art. 5 L.r. n. 13 del 30 luglio 2015, comma 2, riconosce alla Città Metropolitana il ruolo strategico nell'attuazione di politiche ed interventi mirati allo sviluppo economico e sociale, e in particolare negli ambiti dell'istruzione, della formazione e del lavoro;

L'Accordo attuativo tra Regione Emilia-Romagna e Città metropolitana di Bologna per lo sviluppo economico e sociale in attuazione dell'art. 5 dell'Intesa Generale Quadro ed ai sensi della normativa di riordino della L.R.13/2015, sottoscritto nel marzo del 2021, sancisce la collaborazione fra i due Enti, con particolare riferimento all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro, in diversi ambiti tra i quali:

- *Inclusione, Welfare e servizi per il lavoro*: ponendo attenzione alla transizione dal percorso scolastico e di istruzione e formazione professionale (IeFP) ai successivi livelli di formazione e al passaggio alla vita adulta e al mondo del lavoro, puntando inoltre sullo sviluppo della Rete metropolitana dell'Apprendimento permanente, come sistema che offra informazione e orientamento sul complesso di interventi di istruzione, formazione e transizione al lavoro per le persone giovani e adulte, supporto alla formazione e all'accompagnamento al lavoro e al riconoscimento delle competenze, anche ai fini di percorsi di riqualificazione e riconversione, e sulla promozione delle politiche di parità e

conciliazione nel mondo del lavoro.

- *Strumenti per la qualificazione dell'Istruzione, della formazione e del lavoro*: intervenendo per la qualificazione dei servizi e degli strumenti per ridurre l'abbandono scolastico, favorire i collegamenti fra scuola, leFP, formazione post diploma e alte competenze, Istruzione, Formazione professionale e inserimento/reinserimento lavorativo.

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionali, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Il Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4, "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni";

Il Patto per il lavoro ed il clima della Regione Emilia-Romagna sottoscritto a dicembre 2020 assieme ad Enti locali, Organizzazioni Sindacali e Datoriali, Atenei, Associazioni ambientaliste, Enti del Terzo settore, Camere di Commercio e Associazione Bancaria Italiana;

Il Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-27 (delibera di Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021), in particolare per quanto riguarda le linee di intervento nell'ambito degli obiettivi strategici "Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi" ed "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri", e del processo trasversale "Partecipazione", approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione con delibera n. 44 del 30 giugno 2021;

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna (delibera di Giunta regionale n. 680 del 10 maggio 2021) approvata dall'Assemblea Legislativa della Regione con delibera n. 45 del 30 giugno 2021, in particolare per la parte riguardante gli ambiti tematici prioritari "Innovazione sociale e partecipazione" e "Inclusione e coesione sociale: educazione, lavoro, territori";

## VISTO ALTRESÌ

l'Agenda 2030 che è il programma di azione dell'ONU, per le persone, il pianeta e la prosperità. Con i suoi 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile – Sustainable Development Goals SDGs – e 169 target fornisce un quadro di intervento sulle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – per porre fine alla povertà, lottare contro le ineguaglianze e affrontare la sfida del cambiamento climatico;

il PNRR che promuove nel quadro degli interventi definiti all'interno di sei specifiche Missioni la crescita economica e sociale dell'Italia lungo gli assi strategici della digitalizzazione e dell'innovazione, della transizione ecologica e dell'inclusione sociale, mettendo in evidenza l'importanza trasversale di perseguire il recupero del potenziale dei giovani, delle donne e dei territori;

che la prossima attuazione locale di quanto previsto nel PNRR rende sempre più urgente prevedere collaborazioni e sinergie con soggetti dotati di expertise integrate per un supporto nella realizzazione di un sistema di interventi e servizi integrati che possa rispondere in

modo veloce e strutturato ai bisogni e alle criticità dei cittadini;

la legge regionale n. 14 del 30 luglio 2015 “Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”;

la DGR n.173 del 26/07/2018 “Approvazione del Piano regionale di attuazione. Programma operativo nazionale iniziativa occupazione giovani - Il fase”;

la DGR n. 876 del 31/05/2019 “Approvazione disposizioni e procedure di attuazione del piano regionale del programma operativo nazionale iniziativa occupazione giovani - Il fase di cui alla deliberazione dell’assemblea legislativa n. 173/2018”;

il **Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali**, sottoscritto il 19 dicembre 2017 da Città metropolitana di Bologna, Caritas diocesana Bologna, Opera Padre Marella, Antoniano Bologna, Forum Provinciale del Terzo Settore, Comitato paritetico metropolitano del volontariato, Rappresentante provinciale Osservatorio regionale APS, Rappresentante provinciale Osservatorio regionale volontariato, il Centro Servizi per il volontariato della città metropolitana di Bologna, Confcooperative Bologna, Legacoop Bologna, Cooperative Sociali AGCI, Confcooperative Bologna Imola, Solco Imola, Giovani Rilegatori Imola.

il Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile sottoscritto il 13 gennaio 2021 da **51 soggetti**, con il coordinamento della Città metropolitana, che rappresenta il contributo metropolitano al Patto per il Lavoro e il Clima della Regione Emilia Romagna;

il Consiglio comunale di Bologna, con deliberazione DC/PRO/2021/133, n. repertorio DC/2021/123, P.G. n. 579986/2021 del 24/12/2021, ha approvato Il Documento Unico di Programmazione 2022-2024. Sezione Strategica e Sezione Operativa;

all’Obiettivo Strategico Educazione, istruzione e formazione - Obiettivo Operativo Opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani - la finalità è di perseguire il benessere psicosociale degli adolescenti e giovani, attraverso la ricerca e lo sviluppo di risorse da mettere a disposizione per la loro crescita (culturali, sportive, ricreative, professionali ecc.) e per la loro formazione, sostenendo le loro aspirazioni, valorizzando attitudini e competenze, coinvolgendoli e rendendoli protagonisti attivi della vita della comunità, prevenendo e contrastando quei fattori di rischio che possono compromettere le loro potenzialità, quali la dispersione scolastica, le dipendenze e il bullismo. La finalità è valorizzare i giovani come risorsa e come produttori di idee e di servizi dando visibilità alla creatività dei giovani per favorire l’autoimprenditorialità, creare forme concrete di transizione studio/lavoro, favorendo l’uso delle nuove tecnologie e sviluppando interventi di orientamento formativo e lavorativo che favoriscano l’occupabilità dei giovani; in questo ambito lo stesso programma mira altresì a promuovere azioni specifiche per contrastare proprio il fenomeno dei NEET;

che la competenza in materia di programmazione e organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali è attribuita agli Enti Locali e alle Regioni con il coinvolgimento attivo degli organismi del Terzo Settore (art. 5 DPCM 30 marzo 2001, recante «Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall’art. 5 della l. 8 novembre 2000 n. 328»);

PREMESSO CHE

## La Regione Emilia-Romagna

- promuove politiche e azioni per l'incremento delle competenze, l'orientamento formativo e professionale, l'ingresso nel mondo del lavoro, lo sviluppo di un'offerta formativa in grado di corrispondere ai fabbisogni delle persone e favorirne l'occupabilità;

- opera assieme all'Agenzia Regionale per il Lavoro, nell'ambito delle iniziative europee e delle politiche attive per il lavoro, per fronteggiare le difficoltà di inserimento lavorativo e la disoccupazione giovanile, stimolando una maggiore adesione ai programmi quale Garanzia Giovani anche al fine di contribuire all'efficacia dei programmi di GOL;

- cura la definizione delle politiche e l'attuazione delle iniziative e degli interventi a favore delle giovani generazioni;

- agisce a livello territoriale per contrastare le disuguaglianze economiche, sociali, generazionali e di genere, con particolare attenzione alla diffusione del fenomeno dei giovani non impegnati in attività occupazionali, di studio o formazione (cd NEET) nei diversi ambiti territoriali regionali;

## Il Comune di Bologna:

- ha, tra le proprie funzioni, la promozione della cittadinanza attiva delle giovani generazioni, l'elaborazione e attuazione di politiche pubbliche per l'inclusione e la coesione sociale, lo sviluppo della creatività giovanile, le politiche attive del lavoro;

- attraverso l'Unità "Servizi per i giovani" dell'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni" e, in particolare, l'Informagiovani Multitasking, progetta e realizza interventi e servizi rivolti ai giovani del territorio cittadino e metropolitano *under 35*, grazie alla modalità di laboratorio aperto dove operano fianco a fianco giovani, realtà pubbliche e private, associazioni giovanili, esperti e operatori comunali, per offrire informazioni e primo orientamento formativo e lavorativo, oltre a fornire concrete opportunità professionalizzanti finalizzate allo sviluppo dell'occupabilità;

- in particolare l'Unità "Servizi per i giovani" ha realizzato nel 2018-19 il progetto *WE NEET YOU - Azioni integrate e partecipate per valorizzare risorse e competenze*, rivolto a cinquanta giovani NEET tra i 18 e i 25 anni, nell'ambito dell'Avviso Pubblico *ReStart* per la presentazione di proposte progettuali di innovazione sociale, prevenzione e contrasto al disagio giovanile, finanziato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale. Il progetto ha accompagnato i giovani partecipanti del territorio metropolitano bolognese in un processo di graduale scoperta/riscoperta di sé come cittadini attivi, promuovendo le loro capacità e abilità in vari ambiti: formazione, lavoro, socialità, solidarietà;

- dal 2019, con l'intento di consolidare e valorizzare i risultati di *WE NEET YOU*, l'Unità "Servizi per i giovani" ha implementato e innovato vari sportelli presso l'Informagiovani Multitasking per offrire opportunità, strumenti, competenze ai giovani NEET del territorio metropolitano bolognese, avvalendosi di alcuni partner in materia di progettazione, formazione e orientamento;

- nel 2020 l'Unità "Servizi per i giovani" è entrata a far parte del "Gruppo di lavoro sui NEET" creato nell'ambito del Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali, collaborando fattivamente alla realizzazione del progetto *NEET-WORK*, mettendo a disposizione expertise, metodologia e documenti elaborati durante la realizzazione di *WE NEET YOU*.

## La Città metropolitana di Bologna

- ha, tra le proprie funzioni fondamentali, “promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale”, in base alla legge n.56/2014, art.1, comma 44, lett. e);
- è ente di governo unitario del territorio metropolitano in base alla L.R. n. 13/2015 di Riordino istituzionale, art.5 comma 1;
- esercita un ruolo di facilitatore, acceleratore di progettualità e di innovazione sullo sviluppo economico e sociale e contribuisce ad aumentare l’efficacia delle politiche regionali;
- contribuisce alle politiche di sistema regionale promuovendo un proprio modello di sviluppo metropolitano, funzionale e sinergico alle traiettorie di sviluppo regionale;
- esercita attività di coordinamento territoriale in merito all’attuazione delle politiche educative, formative e per il lavoro, quali strumenti imprescindibili per garantire i diritti delle persone, la coesione, l’innovazione e lo sviluppo dell’economia e della società;
- ha definito un sistema metropolitano di orientamento per il successo formativo e di sviluppo della cultura tecnica, scientifica e tecnologica, sviluppando azioni e strumenti innovativi, incrementando la capacità di integrazione sinergica degli attori pubblici e privati interessati, favorendo l’integrazione tra le politiche per il sostegno alle fragilità di adolescenti e giovani, il contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa, la prevenzione del fenomeno dei “ritirati sociali”, attivando azioni a supporto della transizione post-qualifica e post-diploma e realizzando una rete dei soggetti attivi in tal senso;
- ha costituito la Rete Metropolitana per l’Apprendimento permanente, in collaborazione con la Regione e con numerosi soggetti del territorio, tra cui il Comune di Bologna e tutti gli enti locali, per supportare giovani e persone adulte demotivate, scarsamente qualificati o con necessità di aggiornamento e di riqualificazione a fronte di disoccupazione, ristrutturazioni o transizioni nella carriera, di ottenere una maggiore e migliore occupabilità;
- ha funzioni di coordinamento delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie con le politiche dell’istruzione, della formazione e del lavoro nell’ambito dell’Ufficio di Supporto della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna, che vede la partecipazione della rappresentanza sociale e sanitaria dei 7 Distretti del Territorio;
- vuole, nel Piano per l’Uguaglianza metropolitano, incrementare e sostenere la presenza quali-quantitativa delle donne nel mondo del lavoro e la parità nelle organizzazioni e nella società;
- da diversi anni è attiva rispetto al coinvolgimento delle imprese per la realizzazione del benessere sociale, e ha istituito l’Albo delle aziende inclusive, che coinvolge aziende socialmente responsabili che svolgono attività di inclusione socio-lavorativa delle persone in condizione di svantaggio, che verrà a breve rafforzato creando l’Albo metropolitano delle aziende socialmente responsabili in cui accogliere le imprese e i soggetti produttivi che si distinguono per comportamenti virtuosi, anche in campo educativo e solidale;
- ha attivato, all’interno del Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali, un Gruppo di Lavoro sui Neet di cui fanno parte l’Istituzione Minguzzi della Città metropolitana, il Comune di Bologna, ACLI Bologna, Confcooperative Bologna, IRECOOP Emilia-Romagna, le cooperative sociali Dai Crocicchi, Fanin, IT2, La

Carovana, Officina Immaginata. Il gruppo ha realizzato il progetto *NEET-WORK*, concluso a dicembre 2021, con un finanziamento di Carisbo, che ha consentito di attivare laboratori esperienziali per giovani tra i 21 e i 29 anni, attività di formazione per case manager e tirocini formativi, giungendo ad elaborare **un modello** pedagogico di riferimento completo di materiali specifici e toolkit.

## TENUTO CONTO

- dell'interesse della Regione Emilia-Romagna a collaborare con il Comune di Bologna e la Città metropolitana di Bologna per realizzare azioni integrate finalizzate allo sviluppo di competenze a favore dell'occupabilità dei giovani e a contrasto del fenomeno dei NEET
- della necessità di individuare e condividere politiche e strumenti di intervento con il Comune di Bologna e la Città metropolitana di Bologna, coinvolgendo tutti gli stakeholder del territorio, pubblici e privati, offrendo opportunità e sperimentando azioni mirate a favorire la rimotivazione, l'accompagnamento al reinserimento in percorsi lavorativi o formativi, con un'attenzione particolare all'inclusione, alle fragilità e alla riduzione dei divari di genere;

## SI CONVIENE QUANTO SEGUE

### Art.1 Obiettivi generali

Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e Città metropolitana di Bologna, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, intendono collaborare alla progettazione, sperimentazione e attuazione di un modello di intervento per contrastare il fenomeno dei NEET nell'ambito territoriale di riferimento.

In Italia il fenomeno dei NEET ha assunto dimensioni preoccupanti (2 milioni e 100mila a fine 2020 tra i 15 e i 29 anni secondo l'aggiornamento Istat del 9 luglio 2021), sia a livello macro-economico che territoriale con consistenti divari non solo tra regioni (Nord vs Sud), ma anche tra contesti di una stessa regione.

E' perciò quanto mai urgente avere a disposizione un **quadro conoscitivo** aggiornato del fenomeno dei NEET a livello locale e indicazioni sulle modalità che consentono di far emergere e intercettare i/le giovani in tale condizione. La fase dell'intercettazione o "aggancio" dei giovani è sicuramente la più problematica e richiede il coinvolgimento di una rete di soggetti (istituzionali, private profit e del terzo settore) in grado di **co-progettare** un percorso comune, con particolare attenzione alle "strategie di prossimità". Come risulta dalla recente indagine dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo (2021), nonostante ci siano ricerche in questo campo ormai da un ventennio, sono ancora molto limitate le evidenze in merito alle **strategie di aggancio** più efficaci e durature, difficoltà legata anche alla complessità del fenomeno stesso dei NEET che raggruppa sotto una medesima etichetta giovani con storie, competenze, condizioni psico-sociali spesso molto diverse tra loro.

### Art. 2 Oggetto del Protocollo

1. mettere in rete tutte le esperienze realizzate in ambito cittadino e metropolitano, sia dalle istituzioni che da organizzazioni private o del terzo settore, al fine di monitorare il fenomeno dei NEET, condividere informazioni e tenerle aggiornate, disporre in sostanza di una sorta di "catalogo" o mappatura delle iniziative, analizzando i punti di forza e le

- criticità emerse, in vista di sviluppare basi di collaborazioni su progetti comuni.
2. prevedere la diversificazione di strategie di aggancio e di intervento, tenendo conto sia delle differenze territoriali (es. centri urbani vs centri rurali) sia delle tipologie di NEET. Occorre un lavoro di analisi attento per interpretare la complessità del fenomeno, individuando target e contesti specifici. Questa attenzione deve riguardare anche la comunicazione rivolta ai/alle giovani, con modalità di proposte differenziate in grado di essere convincenti e appetibili, in modo che rappresentino un valore per i/le giovani (e non siano viste semplicemente un progetto per ragazzi/e svantaggiati/e)
  3. Ampliare la collaborazione con tutti gli stakeholders interessati come le scuole, gli enti di formazione; le associazioni di giovani, i centri per l'impiego, l'università, ma anche genitori, insegnanti, servizi sociali, forze dell'ordine.
  4. Prevedere momenti di formazione specifica per gli operatori del Comune di Bologna, della Città Metropolitana, dei comuni e delle unioni del territorio metropolitano attraverso percorsi condivisi, avvalendosi della collaborazione di enti (quali ANCI, ecc.) e realtà dotate di expertise in questo ambito, per incrementare la capacità progettuale e individuare metodologie applicabili ai contesti socio-culturali di riferimento. Tale percorso servirà a condividere metodologie applicabili per accrescere le competenze specifiche interne, utilizzabili come strumento cognitivo utile a strutturare meglio i propri servizi in base ai fabbisogni espressi dalla comunità.
  5. Prevedere una formazione specifica per la figura del case manager, che dalle esperienze metropolitane risulta avere un ruolo determinante per stabilire relazioni di fiducia con i/le giovani e poterli accompagnare nel loro percorso
  6. Valorizzare il ruolo del gruppo di pari come dispositivo di apprendimento e di crescita. Il gruppo è uno strumento di lavoro molto utile che può facilitare uno sviluppo positivo per i/le giovani coinvolti
  7. Mettere a sistema tutte le informazioni e la comunicazione, valorizzando e integrando tutte le fonti di dati relativi alla fascia di età considerata, alla situazione socio economica del contesto e delle famiglie.
  8. Prevedere interventi con percorsi graduali, ma in continuità e con follow up continuativi, superando la frammentarietà attuale e la discontinuità.
  9. Favorire percorsi di ri-attivazione motivazionale e di empowerment dei ragazzi/e in condizione Neet con bassa scolarità e forte vulnerabilità lavorativa, anche con il coinvolgimento delle famiglie.
  10. Proporre offerte attrattive che li aiutino ad inserirsi in percorsi virtuosi di miglioramento della propria condizione.
  11. Promuovere la ricerca attiva del lavoro e l'inserimento lavorativo di ragazzi/e in condizione Neet a bassa scolarità e forte vulnerabilità lavorativa
  12. Attivare le reti di orientamento esistenti: i presidi per l'orientamento e la ReMAP, come antenne sul territorio per intercettare i bisogni e indirizzare alle progettazioni disponibili.

### **Art. 3 Impegni delle parti**

La Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- promuovere la disseminazione e lo scambio di buone pratiche sulle politiche di inclusione sociale e lavorativa per i giovani e in particolar modo giovani NEET, sviluppate sul territorio regionale;
- sviluppare campagne regionali di comunicazione già in corso per la promozione dei servizi connessi a programmi di politica attiva (quali Garanzia Giovani), anche con focus specifici per la Città Metropolitana di Bologna, riportando e ponendo a disposizione delle parti firmatarie del presente accordo, i dati di monitoraggio e di impatto sul territorio della Città Metropolitana di Bologna;

- porre a disposizione fonti e materiali informativi, ricerche ed altri prodotti risultanti dalle attività del Gruppo interdirezionale per le azioni integrate per i giovani istituito nell'ambito dell'Amministrazione regionale ed in particolare del sottogruppo responsabile dell'Osservatorio sul mercato del lavoro giovanile;
- porre a disposizione fonti e materiali informativi, promuovendo anche ricerche apposite, sulla condizione socio-occupazionale dei giovani, mediante il coordinamento con l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, in accordo con l'Agenzia Regionale Lavoro;
- verificare la possibilità di sostenere, anche nel quadro della nuova programmazione regionale 2021-2027 per il Fondo Sociale Europeo+, interventi di formazione e riqualificazione di operatori per le politiche e i servizi giovanili sul territorio locale;
- verificare la possibilità di sostenere, anche nel quadro della nuova programmazione regionale 2021-2027 per il Fondo Sociale Europeo+, azioni sperimentali per giovani Neet dell'area metropolitana in collaborazione con Città metropolitana e Comune di Bologna.

Il Comune di Bologna - U.I. "Servizi per i giovani - Scambi e soggiorni all'estero" dell'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni si impegna a:

- sviluppare e innovare azioni sperimentate attraverso varie progettualità sopra citate e avviate a favore dei NEET, presenti nella programmazione delle attività e degli interventi a favore dei giovani under 35 presenti nel territorio cittadino e metropolitano: elaborazione di progetti a contrasto dei NEET, partecipazione a bandi specifici di ANCI, partecipazione a bandi regionali rivolti ai giovani, ecc.
- mettere a disposizione le professionalità, gli spazi e le attrezzature informatiche dell'Informagiovani Multitasking per offrire, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro, il servizio di supporto tecnico-informatico per l'accesso dei giovani ai Programmi Regionali di Politica Attiva del Lavoro, con particolare riguardo ai programmi loro dedicati, tra cui il programma Garanzia Giovani e il programma GOL, accompagnando i giovani stessi nella fase di adesione e prenotazione dell'appuntamento, che nella fase di colloquio a distanza con il Centro per l'Impiego finalizzato alla stipulazione del Patto di Servizio Personalizzato
- offrire consulenze gratuite di informazione e primo orientamento ai NEET attraverso professionisti e specialisti che curano sportelli tematici quali: lo sportello del commercialista, lo sportello del consulente del lavoro, lo sportello dell'autoimprenditorialità, lo sportello della mobilità all'estero e, non ultimo per importanza, lo sportello dello psicologo
- realizzare occasioni ed eventi informativi rivolti a giovani under 35, in collaborazione con realtà pubbliche e private attive nel mondo del lavoro, per promuovere iniziative a favore dell'occupabilità dei giovani
- attivare tirocini extracurricolari, curricolari e PCTO, oltre ad accogliere volontari SCU, al fine di professionalizzare i giovani nell'ambito della comunicazione digitale
- realizzare laboratori in ambito web e video, già a partire dai giovani adolescenti, per orientare e professionalizzare sempre nell'ambito della comunicazione digitale, utilizzando un approccio creativo grazie al coinvolgimento di formatori under 35, secondo la metodologia peer to peer.

Il Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del benessere di comunità - Settore Salute, benessere e autonomia della persona - si impegna a:

- inserire azioni a favore dei Neet nell'ambito della programmazione e pianificazione dei servizi e degli interventi territoriali di sviluppo delle politiche attive per il lavoro in integrazione con le azioni dell'Agenzia regionale per il lavoro, il Centro per l'impiego, la città metropolitana, il sistema delle imprese e del terzo settore;
- mettere a disposizione lo sportello comunale per il lavoro, che eroga servizi finalizzati ad

umentare l'occupabilità delle persone in cerca di lavoro o che desiderano cambiarlo e promuove azioni di orientamento, di raccordo e di supporto per sostenere l'inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione.

- In particolare si impegna a realizzare a favore di giovani che non studiano e non lavorano, nello Sportello per il lavoro e tramite lo strumento del patto di collaborazione, laboratori tematici relativi ai temi dell'orientamento, degli strumenti e tecniche di ricerca del lavoro e dei profili professionali, oltre a sviluppare laboratori orientativi in collaborazione con l'ufficio giovani del comune di Bologna e nell'ambito del piano metropolitano per l'orientamento e il successo formativo e alla ricerca attiva del lavoro.

La Città metropolitana di Bologna, in collaborazione con la sua Istituzione Gian Franco Minguzzi, si impegna a:

- coordinare le iniziative e gli interventi realizzati o da realizzare in ambito metropolitano, partendo dal lavoro del Tavolo sui Neet costituito per dare attuazione al *Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali*, e mettendo in valore e in connessioni altre azioni sperimentali esistenti quali il progetto Erasmus+ Formbridge applicativo del modello della Pedagogia di cantiere, realizzato da una partnership europea a cui partecipano CEFAL e l'Università di Bologna;
- mettere a disposizione la rete dei soggetti che si occupano di orientamento, nell'ambito dei presidi metropolitano e distrettuali e della ReMAP, sviluppando azioni dedicate e innovative anche grazie alla collaborazione con i soggetti formatori, l'Università e il Terzo settore;
- integrare l'azione a favore dei Neet con l'azione di coordinamento delle politiche del lavoro, sociali e sanitarie nell'Ufficio di Supporto della CTSSM e con il Coordinamento metropolitano Infanzia e Adolescenza, per attivare le necessarie sinergie con le politiche sociali, socio-sanitarie e del lavoro;
- predisporre un modello di intervento, definendo metodologia e strumenti e la sua applicazione ad un progetto di almeno due anni, su una fascia di popolazione 18-29 anni, coinvolgendo i distretti per l'istruzione e la formazione della città metropolitana, l'Agenzia regionale per il Lavoro, scuole, enti di formazione e realtà del terzo settore

#### **Art. 4 Modalità di attuazione**

Per l'implementazione delle attività oggetto del presente Protocollo la Regione Emilia-Romagna si avvarrà della collaborazione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro.

Il Comune di Bologna e la Città metropolitana di Bologna attiveranno le azioni previste all'interno delle proprie funzioni amministrative e nello specifico anche attraverso l'attivazione di una collaborazione con la rete educativa, sportiva e associazionistica locale.

#### **Art. 5 Monitoraggio**

Le Parti procederanno alla realizzazione di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati delle sperimentazioni e degli interventi attuati sul territorio del Comune e della Città metropolitana di Bologna.

#### **Art. 6 Comitato di Progetto**

Viene istituito un Comitato di progetto formato da uno o più rappresentanti (in base alle diverse aree/dipartimenti/istituzioni/agenzie coinvolte in ciascun ente) delle parti firmatarie. Il Comitato definirà annualmente la programmazione delle attività e le modalità di

monitoraggio delle stesse.

**Art. 7 Durata ed efficacia**

Il presente protocollo ha validità fino al 31.12.2025. È escluso qualsiasi tacito rinnovo; in vista della scadenza, le Parti valuteranno di comune accordo eventuali modifiche e proroga di durata ed efficacia.

Per la Regione Emilia-Romagna
Per il Comune di Bologna
Per la Città Metropolitana di Bologna